

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Adolfo Urso

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

# “Non bastano solo gli aiuti di Stato Ora un piano fuori dai vincoli europei”

Il ministro delle Imprese: “Se la situazione prosegue, conseguenze su inflazione e Pil del Paese”

**Adolfo Urso**  
Ministro delle Imprese

L'energia è sicuramente la prima forma di difesa ed è a fondamento della sicurezza economica

## L'INTERVISTA

PAOLO BARONI  
ROMA

«La situazione è grave, lo dice la stessa Von der Leyen. Per questo serve mettere in campo un pacchetto emergenza fuori dai vincoli europei, non basta agire sugli aiuti di Stato», sostiene il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, secondo il quale «la strada degli aiuti di Stato favorisce alcuni a danno di altri. Serve una “cassetta degli attrezzi” che soddisfi le esigenze di tutti: è alla prova il valore fondamentale della solidarietà europea. Oltre a questo la revisione del sistema degli Ets è comunque necessaria, oggi più che mai urgente».

**Imprese e sindacati reclamano sostegni per arginare i costi dell'energia. Servono nuove risorse: bisogna puntare su uno scostamento del deficit o ci sono altri strumenti da mettere in campo?**

«L'energia è sicuramente la prima forma di difesa: è a fondamento della sicurezza economica. Se il blocco della navigazione dovesse perdurare, occorre mettere in campo un “pacchetto di emergenza” che, come tale, deve essere considerato fuori dai vincoli europei. La stessa Von der Leyen ne evidenzia la gravità».

**La Lega insiste per la sospensione (anche unilaterale) del Patto di Stabilità...**

«La sospensione del Patto va concordata in sede europea. Quel che conta è raggiungere l'obiettivo: “Non importa se il gatto è bianco o nero, purché acchiappi i topi”. Aggiungo: in tempo utile».

**Domani termina lo sconto sulle accise. Il prezzo del gasolio nelle ultime due settimane è sceso un poco ma resta sempre sopra i 2 euro. Avanti così ci sarà un impatto sull'inflazione...**

«Avremo stamane i dati sull'inflazione di aprile, valuteremo. A marzo, nel primo mese di guerra, l'inflazione è cresciuta in Italia dello 0,5%, salendo all'1,6%, a fronte di una media europea del 2,8%. Quando giungemmo al governo, nell'ottobre 2022, l'inflazione era al 12,6%, falcidiava il potere d'acquisto delle nostre famiglie e dei nostri lavoratori. Siamo intervenuti subito con il decreto Trasparenza del gennaio 2023, poi con il “carrello tricolore” di fine anno. Risultato: nel 2024 l'inflazione si è ridotta ad appena l'1%, nel 2025 all'1,5%, sempre e comunque sotto la media Ue. Questo ha contribuito al forte recupero del potere d'acquisto delle famiglie nel 2025, che è salito dello 0,9%. Dobbiamo continuare su questa strada. Ovviamente, tutto dipende dalla durata del conflitto: se perdurasse, le conseguenze sarebbero molto pesanti, non solo sull'inflazione ma anche sul sistema produttivo e quindi sul Pil».

**Oggi il Cdm rinnoverà gli sconti?**

«Come preannunciato dal presidente del Consiglio, la priorità è ridurre l'impatto inflattivo, che si realizza anche con l'aumento del gasolio, con mi-

sure mirate e di maggiore efficacia, come evidenziamo sin dall'inizio, ben sapendo che navighiamo nell'incertezza. Il paradigma di questa epoca è il conflitto, che determina instabilità. Si naviga a vista, in un mare in tempesta, dobbiamo tenere la rotta».

**Oltre a non far passare le petroliere, il blocco di Hormuz impatta sulle forniture di materie prime critiche. Altro problema da affrontare.**

«Se il blocco dovesse perdurare altre due settimane, alcune filiere produttive sarebbero minacciate per il rischio di carenze di materie prime come l'elio, fondamentale per la microelettronica, l'alluminio, lo zolfo, i fosfati e quindi i fertilizzanti per l'agricoltura. Per questo abbiamo chiesto alla Commissione di accelerare anche l'esecuzione dei progetti che dovrebbero ridurre nel tempo la dipendenza dall'estero e assicurare l'autonomia strategica in caso di shock di approvvigionamento. Nelle prossime settimane sarò con il commissario Séjourné a visitare i luoghi dove potrebbe essere realizzato il primo sito strategico di stoccaggio di materie prime critiche per le esigenze delle imprese europee, proprio nel nostro Paese».

**In situazioni di crisi geopolitica come quella attuale la sovranità nazionale in campo tecnologico diventa decisiva. Il settore dello Spazio può essere un modello da prendere a riferimento?**



«Sicuramente sì, per quanto riguarda lo sviluppo economico, perché fonte di ispirazione per le nuove generazioni, ma anche per quanto riguarda la difesa e la sicurezza, come dimostrano purtroppo i conflitti in corso. E sullo Spazio l'Italia è tornata protagonista, come dimostra il recente accordo che ho sottoscritto con la Nasa sulla colonizzazione della Luna, in cui sarà proprio un'impresa italiana a costruire i "moduli abitativi" della prima città lunare, così come con l'intesa trilaterale consacrata con Bromo, che consente di creare un "campione europeo" nei satelliti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

